



Sabato 05 Marzo 2022 (0)

[Facebook](#) [Twitter](#)

## Francesco Diluca inaugura i "Giardini" di ferro e fuoco

*Sabato (ore 20) l'apertura con una "performance" nel chiostro del Museo Gorini in via Bassi a Lodi*

Una mostra che coniuga il valore delle opere con una particolare articolazione allestitiva-strutturale come da tempo non si vedeva a Lodi. Tre anni di gestazione, tra difficoltà e forzati rinvii, per giungere al risultato che sarà visibile dalle 18 di oggi, quando il Museo Anatomico Paolo Gorini (in via Bassi a Lodi) ospiterà il momento ufficiale di apertura della rassegna voluta dall'amministrazione comunale e curata dalla storica dell'arte Angela Madesani.

Protagoniste le sculture dell'artista milanese classe 1979, Francesco Diluca. Sono le sue opere in ferro a far crescere i "Giardini" del titolo di quella che sembra un po' riduttivo chiamare "mostra", per il suo estendersi in più sedi pensato per valorizzare e far riscoprire luoghi della città di forte valore storico-identitario, ma non sempre aperti al pubblico.

Momento centrale della giornata alle 20 nel chiostro del Museo Gorini, con una performance con un'autocombustione i una delle opere.

**Un aiuto per l'Ucraina**

La raccolta di fondi è promossa  
da Caritas Diocesana, "Il Cittadino"  
e Fondazione Comunitaria  
della Provincia di Lodi

La donazione è finalizzata a sostenere progetti  
di accoglienza di persone in fuga dalla guerra  
in Ucraina realizzati sul territorio della diocesi di Lodi



Le due grandi sculture esposte al Museo Gorini dopo "l'incendio"  
(Foto by (foto Borella))

Lunedì 07 Marzo 2022 (0)

Facebook Twitter

## Diluca trasforma la città in un museo a cielo aperto

*Nel fine settimana l'inaugurazione della grande installazione in cinque diversi luoghi di Lodi*

E se fosse questa una delle chiavi per avvicinare i lodigiani al mondo mutevole e mutante dell'arte contemporanea, che ancora stenta a catturarli? Quella dell'accostamento tra il valore di una produzione del nostro tempo, e il passato della città nelle sue ricchezze storico-artistiche? Centocinquanta sculture in ferro disseminate in cinque sedi, sono da sabato impegnate in un connubio che al valore delle opere aggiunge quello del loro dialogo con il luogo ospitante. Cinque mostre differenti, tenute insieme dal linguaggio dell'autore protagonista unico, il milanese Francesco Diluca, e dal suo intendimento di trasformare gli spazi nei "Giardini" del titolo della mostra: metafora dell'indagine sull'uomo, considerato nel suo rapporto con la natura, e di convivenza armoniosa nella pluralità. Organizzata dall'amministrazione comunale, l'iniziativa giunta a compimento grazie alla perseveranza dell'artista e alla generosità degli sponsor ha avuto ragione delle difficoltà incontrate lungo la gestazione, per presentarsi in una formula pressoché inedita per Lodi che ha tutti i requisiti per richiamare i visitatori, ben oltre l'ambito territoriale. Il Museo Gorini è punto di partenza dell'itinerario espositivo che consente di riscoprire anche spazi abitualmente chiusi, in primis la "Biblioteca delle erbe" da cui muove idealmente il percorso. Qui, attraverso cinque installazioni coinvolgenti quasi un centinaio di opere in una "polvere del tempo" fisicamente palpabile, Diluca pone in dialogo con le ricerche del Gorini la sua indagine sull'anatomia e sull'uomo. Il chiostro quattrocentesco dell'Ospedale Vecchio, il buio, il silenzio emozionante e assoluto del pubblico davanti al fuoco che ha consumato lentamente i due grandi corpi, uno maschile e uno femminile in sottilissimo filato di ferro, in un moto alchemico evocante la circolarità della vita da cui emergono opere nuove e diverse, ora visibili nella chiesa di Santa Chiara Nuova: questa la coinvolgente performance di Diluca che in serata ha concluso la giornata inaugurale.



**Un aiuto per l'Ucraina**

La raccolta di fondi è promossa da Caritas Diocesana, "Il Cittadino" e Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi

La donazione è finalizzata a sostenere progetti di accoglienza di persone in fuga dalla guerra in Ucraina realizzati sul territorio della diocesi di Lodi

Prima, al momento ufficiale di apertura aveva fatto seguito il viaggio inconsueto degli intervenuti che tutti insieme, guidati dalla storica dell'arte Angela Madesani curatrice delle mostre, hanno percorso il centro cittadino alla scoperta delle opere, raggiungendo il teatro alle Vigne dove le nicchie della facciata secentesca ospitano due sculture e poi la Sala dei Filippini presso la Biblioteca Laudense, tra i preziosi manoscritti e incunaboli con i quali dialoga "Memento", la grande figura fatta di libri pietrificati. Quindi il forte impatto con l'ex chiesa dell'Angelo, nella luminosissima veste rinnovata che accoglie 45 figure a grandezza naturale, esseri nati da metamorfosi originanti visioni antropomorfe e fitomorfe. Un esercito di personaggi che ci guardano muti, ha osservato Madesani, sradicandosi dal "terreno" composto dal fitto strato di sale, e rivestendosi di foglie, memoria del nostro essere: anche noi siamo rami. Le mostre sono visitabili anche online, con l'accesso al sito [www.francescodiluca.com](http://www.francescodiluca.com) che consente di "camminare" virtualmente tra le opere nelle diverse sedi, e di vedere il video promozionale con la loro ambientazione negli spazi dell'ex Linificio che, è ufficiale, diventerà la nuova sede del Museo.

Francesco Diluca. "Giardini": Lodi, Museo Anatomico Paolo Gorini, Santa Chiara Nuova, Sala dei Filippini, ex chiesa dell'Angelo, Teatro alle Vigne. Orari: da martedì a venerdì 15-19; sabato e domenica 10-19 (al Museo Gorini mercoledì 10-12; sabato 9,30-12,30 e domenica 14,30-16,30)